

# La deriva verso destra dell'Italia

Titolo originale: Italien rückt nach rechts

Fonte: Frankfurter Rundschau

Autore: Dominik Straub

Data pubblicazione: 26.09.2022

Come previsto dai sondaggi, l'alleanza guidata dal partito di destra radicale Fratelli d'Italia ha vinto le elezioni parlamentari in Italia. La coalizione, della quale fanno parte anche i populistici di destra della Lega e i conservatori di Forza Italia, dovrebbe conquistare più della metà dei seggi in Parlamento, come hanno riferito nella tarda serata di domenica i canali televisivi Rai e SkyTG24, sulla base dei primi exit poll. Al momento della stampa di questo numero le proiezioni non erano ancora disponibili.

Il nuovo governo, che sarà presumibilmente guidato dalla candidata di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni, dovrà affrontare problemi enormi. Consumatori e associazioni di categoria hanno previsto che una famiglia italiana su tre non sarà in grado di pagare le bollette di luce e gas nei restanti mesi dell'anno, per via dell'incredibile aumento dei prezzi dell'energia. L'inflazione generale, recentemente salita al nove per cento, sta ulteriormente diminuendo il potere d'acquisto. Cresce al contempo il malcontento sociale; l'Italia sta rischiando di andare incontro ad un autunno caldo e, per molte famiglie, anche ad un inverno freddo, a prescindere dall'imminente razionamento di gas ed elettricità. A peggiorare le cose vi è il fatto che il governo di Mario Draghi ha in gran parte esaurito le misure che erano ancora attuabili senza un ulteriore indebitamento.

Il debito pubblico italiano ha già raggiunto proporzioni spaventose. Prima della pandemia ammontava a circa il 130% del prodotto interno lordo; dopo i sei pacchetti di aiuti post-coronavirus e un grave crollo economico, ora è al 150%. L'aumento dei tassi di interesse e la cessazione degli acquisti di obbligazioni da parte della Banca Centrale Europea aleggiano sull'Italia come una gigantesca spada di Damocle: un solo aumento dei tassi di interesse aumenta le spese per il servizio del debito italiano di 30 miliardi di euro. Dopo la caduta del governo del primo ministro Draghi, considerato il garante di una politica fiscale seria, i premi di rischio per i titoli di Stato italiani sono già saliti.

Pensando alle sfide che la attendono come nuovo capo del governo le viene l'ansia, ha ammesso senza mezzi termini Giorgia Meloni durante la campagna elettorale.

Per il nuovo governo sarà inoltre difficile trovare un consenso in merito alla guerra in Ucraina. Giorgia Meloni e il suo partito post-fascista Fratelli d'Italia appoggiano la

Nato, le forniture di armi a Kiev e le sanzioni economiche contro Mosca. I due alleati, Matteo Salvini della destra populista della Lega e Silvio Berlusconi, invece, sono vicini a Putin e non hanno mai fatto mistero della loro opposizione alle forniture di armi e alle sanzioni.

Un altro problema per il futuro governo è il disincanto di gran parte della popolazione nei confronti della politica: alle 19 di domenica solamente il 51% circa dei 51,5 milioni di italiani aventi diritto al voto si era recato alle urne. Un altro minimo storico, dopo un tasso complessivo del 73% nelle ultime elezioni parlamentari della primavera 2018.

La fiducia degli italiani nei loro partiti è diminuita ulteriormente dopo la caduta del governo di Mario Draghi a luglio: molti non stati in grado di capire perché il Movimento 5 Stelle, la Lega e Forza Italia di Berlusconi abbiano ritirato senza motivo la fiducia a Draghi, rendendo così necessarie le elezioni anticipate.

# Exit poll: netta vittoria della destra

Titolo originale: Italiens Rechte gewinnt deutlich Nachwahlbefragungen

Fonte: Der Tagesspiegel

Data pubblicazione: 26.09.2022

Roma - I primi exit poll mostrano un chiaro vantaggio per l'alleanza di destra nelle elezioni parlamentari italiane. Secondo l'emittente pubblica Rai, poco dopo la chiusura delle urne alle 23, la coalizione di destra ha ottenuto il 41-45% dei voti, quella di centro-sinistra il 25-29%. La domanda è se l'alleanza di destra formata dal partito post-fascista Fratelli d'Italia della Meloni, Forza Italia di Silvio Berlusconi e la Lega di Matteo Salvini riuscirà ad ottenere una maggioranza di due terzi in Parlamento, che renderebbe possibili eventuali modifiche costituzionali.

Le elezioni parlamentari di domenica sera sono state caratterizzate da un minimo storico di affluenza alle urne. Gli esperti avevano previsto un'affluenza ancora più bassa, addirittura inferiore al 70%.

Alcuni dei principali candidati si sono recati a votare già in mattinata: Matteo Salvini della Lega a Milano, il leader del PD Enrico Letta a Roma e Matteo Renzi a Firenze.

Ben prima delle elezioni i sondaggi avevano previsto la vittoria dell'alleanza di destra guidata dal partito Fratelli d'Italia di Giorgia Meloni. Anche la Meloni aveva annunciato la sua intenzione di recarsi a votare in mattinata, nel suo caso in una scuola di Roma sud, ma poi non si è presentata come previsto. Secondo una portavoce, è andata a votare poco prima della chiusura dei seggi. La politica nazionalista e critica nei confronti dell'UE potrebbe diventare la prima donna premier in Italia.

"Scriviamo la storia insieme", ha twittato Meloni in mattinata. Anche i suoi alleati della Lega, per esempio, hanno pubblicato vari messaggi elettorali sui social network, come avevano fatto il giorno prima, ignorando l'obbligo di astenersi da tali dichiarazioni il giorno prima e il giorno delle elezioni. Davanti ad alcuni seggi elettorali ci sono state lunghe code, che hanno provocato indignazione tra gli elettori.